

ATTI DI CONTROLLO*AFFARI ESTERI*

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

martedì 26 marzo 2002, in Ecuador, sono state arrestate dalle autorità locali 17 persone che avevano allestito un campo ecologista in piena area amazzonica, per proteggere pacificamente il territorio locale dalla costruzione di un oleodotto di greggio pesante;

tra gli arrestati ci sono cinque cittadini italiani, due dei quali, Paolo Colleoni e Matteo Giacometti, risiedono a Padova;

la polizia, a quanto sembra, non ha contestato loro nessun reato e non ha permesso a nessuno di contattare l'ambasciata del proprio Paese;

gli arrestati sono stati trasferiti nel centro di detenzione di Quito;

per l'arresto sono state utilizzate le forze speciali;

il 27 marzo 2002 si terrà l'udienza di convalida dell'arresto —:

se il Governo sia a conoscenza dell'accaduto;

se il Governo abbia già mobilitato l'ambasciata italiana per tutelare i diritti dei nostri concittadini;

se il Governo intenda utilizzare una forte pressione diplomatica per ottenere la scarcerazione immediata dei cittadini italiani arrestati;

come il Governo intenda proteggere quei cittadini italiani che, in futuro, manifesteranno, anche al di fuori dei confini nazionali, il proprio pacifico dissenso verso scelte che considerano sbagliate;

cosa il Governo intenda fare, per favorire il rispetto dell'ambiente e per evitare

che ulteriori devastazioni vengano compiute ai danni della foresta amazzonica.
(3-00839)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

PIGLIONICA e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva rinuncia all'utilizzo dell'energia nucleare da fissione ha posto per il nostro Paese la questione della definitiva messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi insieme a quello dello smantellamento delle centrali;

nel luglio 1998 fu istituito il « Tavolo Nazionale per la gestione degli esiti del nucleare » con la partecipazione di Governo, Regioni, UPI, ANCI, OOSS, ENEL, ANPA ed ENEA;

a marzo 1999 il decreto legislativo 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE all'articolo 13 prevedeva che l'Enel costituisse una società per lo smaltimento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo combustibile e le attività connesse e conseguenti; tale società denominata SoGIN fu costituita nel luglio 1999 e ad essa furono conferite le quattro centrali elettronucleari dismesse e le risorse destinate ai futuri costi della disattivazione e della chiusura del ciclo del combustibile;

il 4 novembre 1999 è stato approvato un accordo di programma per la definizione di misure volte a promuovere la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti in Italia, attraverso un percorso partecipativo volto ad individuare e a selezionare un sito per la realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi;

il 16 dicembre presso la conferenza Stato-regioni è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di sottoporre alla conferenza stessa un documento contenente lo stato dell'arte degli studi e delle ricerche in ordine alla localizzazione e alla realizzazione del deposito, le procedure per la scelta del sito, le soluzioni e gli strumenti volti a promuovere e realizzare le condizioni per l'armonico inserimento del deposito nel contesto territoriale circostante;

tale gruppo di lavoro avrebbe dovuto concludere le proprie attività entro luglio 2000 ma essendo risultata l'istruttoria richiesta più complessa ed impegnativa in sede di conferenza Stato-regioni si decise di prorogare tale incarico fino a marzo 2001;

già all'inizio degli anni '90 presso l'allora ENEA-DISP un gruppo di esperti ha svolto una indagine preliminare su siti del demanio militare allo scopo di individuare siti potenzialmente idonei alla localizzazione del deposito centralizzato nazionale di smaltimento definitivo dei rifiuti a bassa e media attività e a media-breve vita media;

nella seduta del 23 maggio 2000 in risposta ad una interrogazione del senatore professor Ferdinando Pappalardo il sottosegretario di Stato per l'industria senatore Passigli riferì che l'Enea aveva preso in considerazione due siti del demanio militare, uno in provincia di Piacenza e uno in provincia di Bari nel territorio della Murgia, precisando però che detti siti non sono stati presi in considerazione in quanto il primo è di estensione troppo limitata mentre nel secondo è in uso un deposito militare;

nel corso del 1996 l'Enea ha costituito una task force per individuare il sito nazionale dei rifiuti radioattivi, attraverso una caratterizzazione del sito o dei siti e una definizione concettuale del sistema ingegneristico;

il 29 aprile del '99 la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse approvò il « Documento su una stra-

tegia d'intervento per la disattivazione degli impianti nucleari e per la sistemazione dei rifiuti radioattivi di media e bassa radioattività, inclusi quelli derivanti dallo smantellamento degli impianti nucleari » con tutte le attività fino a quell'epoca svolte dalla task force;

il 14 dicembre 1999 è stato diffuso il documento di « indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare » redatto dal ministero dell'industria con le caratteristiche richieste del deposito;

la task force operante presso l'Enea nel novembre 2000 ha presentato un primo rapporto di illustrazione del sistema informativo geografico (GIS) per l'individuazione di aree potenzialmente idonee alla localizzazione del deposito nazionale dei materiali radioattivi. Nell'occasione è stata altresì presentata la carta delle aree potenzialmente idonee con i relativi criteri di inclusione ed esclusione;

dalla carta sopra citata nonché da numerose notizie diffuse da organi di stampa, si evince che la Murgia insieme alla Maremma sia una delle aree verso cui con maggiore convinzione si starebbe indirizzando la scelta tecnica di individuazione del sito;

nella recente audizione alla Commissione ambiente della Camera il commissario *pro tempore* dell'Enea professor Carlo Rubbia ha riferito che il ruolo dell'ente appare al momento essere esaurito e che la competenza alle ulteriori iniziative è in capo alla già citata SoGIN che deve agire di intesa con il ministero delle attività produttive e con l'Enea in funzione di eventuale partner scientifico;

l'Alta Murgia fu dapprima individuata come area di reperimento per nuovi parchi nazionali (legge n. 394 del 1991, articolo 34) e poi come parco nazionale (legge n. 426 del 1998, articolo 2 comma 5);

in realtà tale istituzione risulta essere la presa d'atto di una serie di vincoli già esistenti sul territorio (regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267; legge 10 maggio

1976 n. 319 e sue modifiche; piano regionale delle acque del consiglio regionale n. 455 del 10 maggio 1984);

l'Alta Murgia è stata individuata come zona di protezione speciale (ZPS) come da direttiva 79/409/CEE con nota del 24 dicembre 1998 del ministero dell'ambiente SCN/DG/98/20775;

sono attualmente in corso numerose riunioni operative che vedono coinvolti il ministero dell'ambiente, la regione Puglia, la provincia di Bari, i comuni dell'area interessata, le associazioni di categoria ed ambientaliste, tutti impegnati ad elaborare la normativa provvisoria per il costituendo parco, prodromica alla perimetrazione da stabilire di concerto tra ministero e regione;

la task force dell'Enea nella sua metodologia selettiva tra i criteri di esclusione adottati aveva inserito le aree protette, le riserve e i parchi naturali —:

come si intenda procedere nel percorso volto alla definizione delle norme di tutela e alla perimetrazione definitiva del parco nazionale dell'Alta Murgia;

quali iniziative si intendano intraprendere in collegamento al ministero delle attività produttive per evitare le interferenze che le due progettualità inevitabilmente comportano;

se non condividano infine l'ipotesi di stralciare per le motivazioni sopra esposte l'area dell'Alta Murgia dalle aree potenzialmente individuabili quale sede per il deposito unico nazionale di materiali radioattivi. (5-00797)

Interrogazione a risposta scritta:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Cagliari nel lungomare Poetto sono in corso lavori di ripristino dell'arenile lungo la fascia demaniale;

i lavori sono realizzati sotto la responsabilità dell'amministrazione provinciale di Cagliari;

le modalità di esecuzione hanno destato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica per l'impatto ambientale, con ampio risalto negli organi di informazione locale di numerose e pubbliche proteste da parte di associazioni di tutela, tecnici del settore e docenti universitari esperti in problematiche ambientali —:

se gli organi tecnici dei ministeri interrogati hanno valutato in sede di progetto l'impatto ambientale sia dei lavori che delle modalità di attuazione degli stessi, attualmente la linea della battigia risulta spostata verso il mare rispetto al limite precedente di oltre 65 metri;

se ogni precauzione in sede di esame delle opere previste è stata adottata per evitare danni irreparabili ad un ecosistema marino fra i più originali e pregiati dell'intero bacino del Mediterraneo;

quali iniziative si intendano assumere per salvaguardare uno dei monumenti ambientali più importanti del Paese, senza escludere la immediata sospensione delle attività in corso e l'immediato ripristino delle condizioni preesistenti ai lavori.

(4-02594)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ADDUCE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ferrosud Spa di Matera, appartenente al gruppo industriale Ansaldo Breda è destinata, secondo il piano di ristrutturazione 1999-2002, alla cessione con vendita ai privati;

in attesa di tale vendita, la Ferrosud ha lavorato una commessa, attualmente in fase di conclusione, di 15 carrozze ferroviarie;